

Un'attività interessante:

## Gli antichi insediamenti di Tirano

*Durante l'anno scolastico noi della classe 2<sup>a</sup>D abbiamo realizzato un ipertesto sugli antichi insediamenti rimasti fuori le mura tardomedioevali di Tirano, volute da Ludovico il Moro. In particolare abbiamo approfondito l'analisi dell'insediamento di Santa Perpetua, dando così un piccolo contributo all'ipertesto "Adotta un monumento" elaborato dalle classi seconde dell'anno scorso.*

Il nostro lavoro è partito dallo studio dell'arte romanica (ed artistica) e dei percorsi dei pellegrini e dei mercanti nel medioevo (storia). Il 16 ottobre 1999 siamo andati tutti insieme a visitare ciò che resta dell'antico xenodochio di Santa Perpetua.

Era un sabato mattina e la giornata si presentava favorevole per la nostra uscita. Nonostante fosse ottobre, il sole splendeva alto nel cielo e, dopo aver percorso l'antico sentiero, come dei pellegrini, arrivammo alla chiesetta. Tirano da lassù era bellissima e tra le case di Madonna il Santuario risaltava con il suo imponente campanile.

Entrati nello xenodochio notammo subito il risaltare della luce che entrava dalle finestre monofore e che provocava degli stupendi effetti che sembravano artificiali.

La professoressa Garavatti iniziò a spiegarci l'origine della chiesetta ed il suo utilizzo nell'antichità, passò poi a descrivere gli affreschi dell'abside, come una vera guida.

Dopo questa lezioncina in "alta quota" ci siamo diretti verso le abitazioni rurali del posto per osservare più da vicino come vivevano i monaci a quel tempo.

Poco distante da queste importanti testimonianze antiche possiamo trovare l'ignobile traliccio, posto in mezzo ai vigneti, che rovina l'armonia del posto.



Tutt'intorno a questo agglomerato di abitazioni vi erano castagneti e vigneti e l'attenzione di alcuni di noi era concentrata principalmente sui grappoli d'uva matura.

Durante la visita, oltre ad ammirare gli affreschi, l'architettura e la posizione della chiesa, il nostro insegnante di educazione tecnica, il prof. Marquis,

ha scattato per noi innumerevoli foto da utilizzare per il nostro lavoro. Forse ci siamo lasciati troppo condizionare dalla bellezza del paesaggio, dalla luce, dall'atmosfera, non sappiamo cosa, ma da lassù Tirano ci sembrava fantastica.

Siamo arrivati a casa in ritardo, ma contenti della visita.



# Il nostro ipertesto: Santa Perpetua

Per realizzare l'ipertesto abbiamo usato gli elaboratori presenti nelle aule di informatica.

All'inizio abbiamo preparato una mappa concettuale che ci è servita per impostare in modo corretto il lavoro ed è stato assegnato a tutti un incarico specifico. Abbiamo digitato i testi, inserite le immagini acquisite con lo scanner ed effettuati i collegamenti tra le schede. Nella fase finale dell'attività solo alcuni di noi sono stati scelti per concludere, il più velocemente possibile, il lavoro e, visto che il tempo a nostra disposizione era limitato, in alcuni lunedì pomeriggio una parte di noi ha portato a termine il lavoro. L'ipertesto si presenta con una mappa degli insediamenti al di fuori delle mura tiranesi.

Un breve testo descrive a grandi linee i vari nuclei abitativi rimasti fuori dalla fortificazione. Cliccando su "Santa Perpetua" appare la scheda introduttiva nella quale sono evidenziate le varie "parole calde" che collegano gli approfondimenti alla scheda principale:

- Collocazione geografica dell'abitato.
- Notizie sulla vita della santa.
- Funzioni dello xenodochio.
- Facciata della chiesetta.
- Campanile.
- Abside e arco di trionfo.
- Navata e parti interne.
- Sacrestia.
- Ossario.

Tutte le schede sono corredate da immagini preparate da noi (disegni e fotografie che abbiamo scattato durante il sopralluogo).

Abbiamo preparato anche, con l'aiuto dell'insegnante di ed. artistica, prof. Garavatti, due schede tecniche che analizzano le pitture dell'abside e l'edilizia rurale dell'insediamento.

E gli altri insediamenti "fuori le mura"?

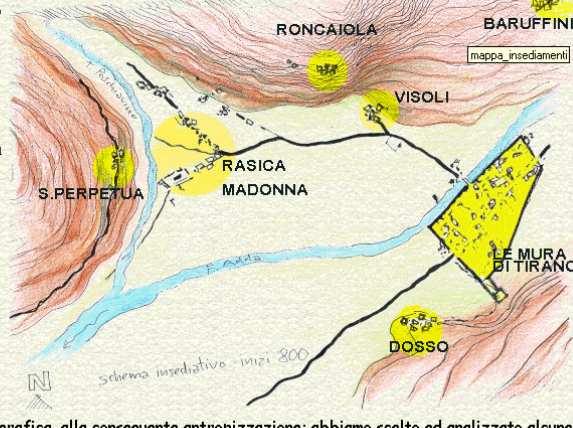
Abbiamo intenzione di riprendere il nostro lavoro il prossimo anno scolastico.

Chi volesse vedere ciò che abbiamo prodotto fino ad ora, può trovare il nostro ipertesto sul sito internet della nostra scuola.


## Gli antichi insediamenti di Tirano

Realizzato dagli alunni della classe II D a.s.1999-2000

Home Page Scuola Media Statale "Trombini"



Alla fine del medioevo, quando Ludovico il Moro, duca di Milano, fortificò la nostra cittadina cingendola di mura difensive, diversi nuclei abitati (alcuni di origine molto antica) rimasero al di fuori della cerchia muraria. Oltre a Cologana ed a Baruffini, ancora oggi importanti e popolate frazioni di Tirano, restano "fuori dalle mura" gli abitati di: Roncaiola, Santa Perpetua, Visoli, Rasica e Dosso. Di ciascuno di questi piccoli insediamenti (in parte ormai abbandonati ed in parte ancora oggi abitati) abbiamo analizzato la situazione attuale e abbiamo cercato di ricostruire la storia sforzandoci di comprenderne le vicende in relazione alla loro particolare localizzazione geografica, alla conseguente antropizzazione; abbiamo scelto ed analizzato alcune testimonianze architettoniche esemplari delle affermazioni o delle trasformazioni.



La chiesa di S. Perpetua è situata su un poggio, quasi sopra il Santuario di Madonna di Tirano, all'imbocco della valle Poschiavina. E' dedicata a S. Perpetua che si festeggia il 7 di Marzo. Mancano documenti sulla sua fondazione, non si sa se fu costruita contemporaneamente o dopo le case per i pellegrini (xenodochio). E' verosimile datarla al XI secolo. La sua posizione, l'aspetto di fortilizio della facciata che dà sulla valle, il campanile-torre e il possente contrafforte conferiscono un ruolo di presidio. L'abside e la navata sono in stile Romanico Comasco come S. Agnese a Sondalo, S. Martino di Serravalle e S. Pietro a Teglio. Nel tempo al coreno più antico sono state aggiunte: un ampliamento a, l'ossario.

### Xenodochio: case del convento

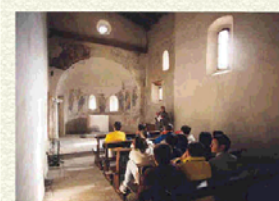


E' un insieme di costruzioni di tipo organico nell'adattamento al terreno e nell'uso di materiali locali. Le proprietà del convento nella seconda metà del 1300 erano accresciute oltre i confini della pieve di Villa alla quale apparteneva, perché il ben operare dei confratelli aveva portato molti valligiani a far loro delle donazioni. Anche il comune di Tirano aveva dato loro in godimento diversi terreni di sua proprietà.

Ha il momento di massimo splendore nel XIII sec. quando è unito da un solo rapporto giuridico con quello di S. Romedio. Non è stato chiarito se i due conventi fossero indipendenti oppure se fossero nella logica del rapporto di edificio-azienda dislocata su diverse quote che è la costante dell'economia montana dove, con spostamenti stagionali, si ottimizzano le risorse ambientali. Le ricchezze del convento di S. Perpetua sono state fondamentali per la realizzazione del santuario nel 1517.



La comunità era mista, composta da confratelli e consorelle che avevano abbracciato le regole di S. Agostino. Conducevano una vita simile a quella degli umiliati, si dedicavano alla preghiera, all'assistenza dei viandanti, ai lavori nei campi. Era l'età che favorisce tanto dei movimenti di base.



L'abside semicircolare con preziosi dipinti è divisa dal corpo longitudinale dall'arco di trionfo. Un gradino la rialza leggermente rispetto al livello del pavimento della navata. Ha due finestre monofore con strombo. Ospita un altare in pietra



illuminato dal sole durante il solstizio d'estate.



La presenza di sole due finestre fa pensare che una terza possa essere stata chiusa con l'aggiunta della sagrestia; ma vista la sua posizione al sole poco favorevole e lo scarso interesse dell'arte medioevale per l'ordine e la simmetria, forse non c'è mai stata. L'arco di trionfo ha una trave in legno e tracce di affresco con il tema dell'annunciazione.

Classe 2<sup>AD</sup> Tirano

Home Page